



# FOGLIETTO

12

2014

2015

## DELLA SETTIMANA

[www.parrocchiagrignasco.org](http://www.parrocchiagrignasco.org)

facebook: "Parrocchie Grignasco"

### Festa di Sant'Agata - Ara

*spillo del "don"*

La storia della Passione di Sant'Agata racconta la vicenda di questa giovane ragazza, che subì torture e in fine il martirio per volontà del Proconsole, perché non acconsentì ai suoi tentativi di sedurla in quanto era una Vergine Consacrata. L'iconografia che la rappresenta ci rende l'idea delle sevizie subite.

Nel proporre l'itinerario di preparazione alla celebrazione della Festa Patronale di Ara di quest'anno, insieme ai priori, abbiamo pensato di dedicare una serata di preghiera in modo particolare alle donne che hanno subito violenze e che sono affette da tumore al seno.

Chiederemo a Sant'Agata di aiutarle a superare i traumi subiti e di aprirsi al futuro con uno sguardo rinnovato e con speranza.

I Santi hanno questo dono particolare: di essere uomini e donne come noi, che hanno vissuto le stesse nostre gioie e dolori e di presentarsi come modelli per aiutarci a vivere la fede oggi.

Stiamo camminando insieme, sospinti con forza dal Sinodo Diocesano. In occasione della Festa Patronale di Ara sarebbe un segno bello, concreto, visibile di unità vedere la presenza di un discreto gruppo di rappresentanti della Parrocchia di Maria Vergine Assunta. Si tratta di riconoscere ciò che c'è di buono e bello in ciascuno e di dargli il giusto valore perché ci sia una crescita reciproca. Un piccolo segno per far crescere l'impegno a costituire le Unità Pastorali Missionarie.

LETTURE: Gio 3,1-5.10; Sal 24; 1 Cor 7,29-31; Mc 1,14-20

---

*padre Ermes Ronchi*

### **Dal vangelo secondo Marco**

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.

Siamo al momento fresco, sorgivo del Vangelo. C'è una bella notizia che inizia a correre per la Galilea ed è questa: il tempo è compiuto, il regno di Dio è qui. Il tempo è compiuto, come quando si compiono per una donna i giorni del parto. E nasce, viene alla luce il Regno di Dio. Gesù non spiega il Regno, lo mostra con il suo primo agire: libera, guarisce, perdona, toglie barriere, ridona pienezza di relazione a tutti, anche a quelli marchiati dall'esclusione. Il Regno è guarigione dal male di vivere, fioritura della vita in tutte le sue forme. A questo movimento discendente, di pura grazia, Gesù chiede una risposta: convertitevi e credete nel Vangelo. Immagino la conversione come il moto del girasole, che alza la corolla ogni mattina all'arrivo del sole, che si muove verso la luce: «giratevi verso la luce perché la luce è già qui». Credere nel Vangelo è un atto che posso compiere ogni mattina, ad ogni risveglio. Fare memoria di una bella notizia: Dio è più vicino oggi di ieri, è

all'opera nel mondo, lo sta trasformando. E costruire la giornata non tenendo gli occhi bassi, chini sui problemi da affrontare, ma alzando il capo, solle-



*Lampada del SS. Sacramento  
questa settimana  
è offerta per  
Albertina*

vandolo verso la luce, verso il Signore che dice: sono con te, non ti lascio più, ti voglio bene. Credete nel Vangelo. Non al Vangelo ma nel Vangelo. Non solo ritenerlo vero, ma entrate e buttarsi dentro, costruirvi sopra la vita, con una fiducia che non darò più a nient'altro e a nessun altro. Camminando lungo il mare di Galilea, Gesù vide... Gesù vede Simone e in lui intuisce la Roccia. Vede Giovanni e in lui indovina il discepolo dalle più belle parole d'amore. Un giorno guarderà l'adultera e in lei vedrà la donna capace di amare bene. Il suo sguardo è creatore. Il maestro guarda anche me, e nonostante i miei inverni vede grano che germina, una generosità che non sapevo di avere, capacità che non conoscevo. È la totale fiducia di chi contempla le stelle prima ancora che sorgano. Seguitemi, venite dietro a me. Non si dilunga in spiegazioni o motivazioni, perché il motivo è lui, che ti mette il Regno appena nato fra le mani. E lo dice con una frase inedita, un po' illogica: Vi farò pescatori di uomini. Come se dicesse: «vi farò cercatori di tesori». Mio e vostro tesoro è l'uomo. Li tirerete fuori dall'oscurità, come pesci da sotto la superficie delle acque, come neonati dalle acque materne, come tesoro dissepolto dal campo. Li porterete dalla vita sommersa alla vita nel sole. Mostreterete che l'uomo, pur con la sua pesantezza, è fatto per un'altra respirazione, un'altra aria, un'altra luce. Venite dietro a me, andate verso gli uomini. Avere passione per Cristo, che passa e si lascia dietro larghi sorsi di vita; avere passione per l'uomo e dilatare gli spazi che respira.

---

### **Alcune informazioni utili**

#### **Adorazione per le vocazioni**

Monastero giovedì ore 15.00

#### **Lodi mattutine**

B.V. Maria Assunta venerdì ore 9.00

#### **Confessioni**

B.V. Maria Assunta  
venerdì dalle ore 9.30 alle ore 10.30

#### **Neonati**

Bella usanza è suonare le campane per la nascita di un bambino avvisare il “don”.

#### **Matrimoni e Battesimi**

Prendere contatti con don Enrico per concordare la data della celebrazione.

Si fa presente che i documenti del matrimonio hanno validità 6 mesi.

#### **Per dialogare con il “don”**

Concordare telefonicamente data e ora dell'incontro, oppure il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00 il “don” sarà presente presso l'ufficio parrocchiale.

# Sacramenti

*Compendio al Catechismo della Chiesa Cattolica*



## **250. Come si distinguono i Sacramenti della Chiesa? (1211)**

Si distinguono in: Sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Confermazione e Eucaristia); Sacramenti della guarigione (Penitenza e Unzione degli infermi); Sacramenti al servizio della comunione e della missione (Ordine e Matrimonio).

Essi toccano i momenti importanti della vita cristiana. Tutti i Sacramenti sono ordinati all'Eucaristia «come al loro specifico fine» (san Tommaso d'Aquino).

## **I SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA** CAPITOLO PRIMO

### **251. Come si compie l'iniziazione cristiana?**

Essa si compie mediante i Sacramenti che pongono i *fondamenti* della vita cristiana: i fedeli, rinati nel Battesimo, sono corroborati dalla Confermazione e vengono nutriti dall'Eucaristia.

### **IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO**

### **252. Quali nomi prende il primo Sacramento dell'iniziazione? (1216-1277)**

Prende anzitutto il nome di *Battesimo* a motivo del rito centrale con il quale è celebrato: battezzare significa «immergere» nell'acqua. Chi viene battezzato è immerso nella morte di Cristo e risorge con lui come «nuova creatura» (2 Cor 5,17). Lo si chiama anche «lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo» (Tt 3,5), e «illuminazione», perché il battezzato diventa «figlio della luce» (Ef 5,8).

### **253. Come è prefigurato il Battesimo nell' Antica Alleanza? (1222)**

Nell'Antica Alleanza si trovano varie prefigurazioni del Battesimo: *l'acqua*, fonte di vita e di morte; *l'arca di Noè*, che salva per mezzo dell'acqua; *il passaggio del Mar Rosso*, che libera Israele dalla schiavitù egiziana; *la traversata del Giordano*, che introduce Israele nella terra promessa, immagine della vita eterna.

### **254. Chi porta a compimento tali prefigurazioni? (1224)**

Gesù Cristo, il quale, all'inizio della sua vita pubblica, si fa battezzare da Giovanni Battista nel Giordano; sulla Croce, dal suo fianco trafitto, effonde sangue e acqua, segni del Battesimo e dell'Eucaristia, e dopo la sua Risurrezione affida agli Apostoli questa missione: «Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo» (Mt 28,19).

# Evangelii Gaudium

*Papa Francesco*

## LA TRASFORMAZIONE MISSIONARIA DELLA CHIESA

19. L'evangelizzazione obbedisce al mandato missionario di Gesù: "Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato" (Mt 28,19-20). In questi versetti si presenta il momento in cui il Risorto invia i suoi a predicare il Vangelo in ogni tempo e in ogni luogo, in modo che la fede in Lui si diffonda in ogni angolo della terra.



## I UNA CHIESA IN USCITA

20. Nella Parola di Dio appare costantemente questo dinamismo di "uscita" che Dio vuole provocare nei credenti. ...Oggi, in questo (andate) di Gesù, sono presenti gli scenari e le sfide sempre nuovi della missione evangelizzatrice della Chiesa, e tutti siamo chiamati a questa nuova "uscita" missionaria. Ogni cristiano e ogni comunità discernerà quale sia il cammino che il Signore chiede, però tutti siamo invitati ad accettare questa chiamata: uscire dalla propria comodità e avere il coraggio di raggiungere tutte le periferie che hanno bisogno della luce del Vangelo.

21. La gioia del Vangelo che riempie la vita della comunità dei discepoli è una gioia missionaria. La sperimentano i settantadue discepoli, che tornano dalla missione pieni di gioia (cfr. Lc 10,17). La vive Gesù, che esulta di gioia nello Spirito Santo e loda il Padre perché la Sua rivelazione raggiunge i poveri e i più piccoli (cfr. Lc 10,21). La sentono pieni di ammirazione i primi che si convertono nell'ascoltare la predicazione degli Apostoli "ciascuno nella propria lingua" (At 2,6) a Pentecoste. Questa gioia è un segno che il Vangelo è stato annunciato e sta dando frutto. Ma ha sempre la dinamica dell'esodo e del dono, dell'uscire da sé, del camminare e del seminare sempre di nuovo, sempre oltre. Il Signore dice: (Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!" (Mc 1,38). Quando la semente è stata seminata in un luogo, non si trattiene più là per spiegare meglio o per fare segni ulteriori, bensì lo Spirito lo conduce a partire verso altri villaggi.

## CALENDARIO DELLE SANTE MESSE DI GENNAIO E DI FEBBRAIO

S 24	S. Francesco di Sales Prefestiva	17.00	San Rocco	Def. Angelina, Def. Bottarel Adelina (Paola).
		18.00	M. V. Assunta	Deff. Rina, Anna, Giuseppe, Luciano e Antonio Beretta, Def. Giuseppe, Maria e Ugo Damiani; Def. Valtorta Angela (vicini di casa) Def. Canobio Angioletta.
D 25	Conversione di S. Paolo - G. Lebbra	07.30	Monastero	
		09.30	Sant'Agata - Ara	
		11.00	M. V. Assunta	Per comunità
L 26	SS. Timoteo e Tito	18.00	Monastero	Def. Alvaro Maria Carmela
M 27		9.30	C. Risposo - Sella	
		18.00	Monastero	
M 28	S. Tommaso d'Aquino	18.00	Monastero	def. Borsoi Renato (familiari)
G 29		18.00	Monastero	
V 30	S. Giovanni Bosco	17.00	San Grato - Ara	
		18.00	Monastero	Def. Farinone Giorgio
S 31	S. Giulio Prefestiva	17.00	San Rocco	Deff. Fam Asietti

*Controllare cortesemente eventuali errori di trascrizione delle intenzioni*

			18.00	M. V. Assunta	Deff. Antonia Giuseppe e Luigi Li Bergolis
D1	IV T.O. G. per la vita	7.30	Monastero		
		9.30	Sant'Agata - Ara	Deff. Franchi Pierino, Rosangela e Marino	
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità	
L2	Presentazione del Signore e G. Vita Cons.	18.00	Monastero		
		21.00	M. V. Assunta		
M3	S. Biagio	9.30	C. di Riposo - Sella		
		18.00	Monastero		
M4		18.00	Monastero		
G5	S. Agata	18.00	Monastero	Legato Ada Massara	
		21.00	Sant'Agata - Ara		
V6	SS. Paolo Miki e compagni	17.00	San Grato - Ara	Intenzione particolare	
		18.00	Monastero	Def. Roberto De Angelis	
S7		17.00	S. Rocco	Deff. Adria Biondi e Bottarel Adelina (Marinella). Deff. Barlassina Enrico Maria e Giuseppina (la Figlia)	
		18.00	M.V.Assunta	Deff. Conserva Cosimo e Firmina.	
		7.30	Monastero		
D8	V T.O.	9.30	Sant'Agata - Ara	Ringraziamento per 56 anni di matrimonio	
		11.00	M.V. Assunta	Per comunità	

*e comunicarli al sacerdote appena prima della celebrazione della messa. Grazie.*

# Come sogni la Chiesa di domani?

Mons. Franco Giulio Brambilla



## *Lo stile dell'ospitalità cristiana*

La parrocchia è la comunità che ha *il privilegio dei poveri*. In questo tempo di crisi, in cui non riusciamo a vedere la luce alla fine del tunnel, i poveri, i feriti, gli ultimi, sembrano ingrandire la schiera di coloro che bussano

sovente alle porte dalla parrocchia.

Molti altri, tuttavia, avanzano un'attesa nei confronti della parrocchia perché, in quanto casa della prossimità, diventi spazio di accoglienza per le malattie tipiche della nostra società del mercato e dei consumi. La lista di queste nuove povertà, che affliggono le nostre "periferie esistenziali" e attraversano quasi tutte le età della vita, sono impressionanti: la fragilità degli adolescenti, la mancanza di futuro per i giovani, la violenza sulle donne, le famiglie dal cuore ferito, la terribile scarsità del lavoro, la solitudine degli anziani, la marginalità dei nuovi venuti.

Nella parrocchia tutti devono sentirsi "a casa loro", perché è uno spazio che "non si sceglie", ma in cui "si viene scelti": la parrocchia come comunità di prossimità mette in luce la priorità della Grazia, della scelta di Dio, di cui tutti (vescovi, parroci, preti, diaconi, collaboratori, ecc.) siamo amministratori.

Forse vorremmo essere noi il buon Samaritano, ma già i Padri della Chiesa avevano intuito che il buon Samaritano è anzitutto Gesù, mentre noi siamo soltanto l'albergatore a cui è dato in custodia il malcapitato nelle mani dei briganti. Il Signore lo lascia in consegna nella nostra locanda, talvolta occupata da clienti forse più importanti e gratificanti, mentre Egli sembra assentarsi.

Ci dice una parola che non ha bisogno neppure di essere spiegata.

«Abbi cura di Lui!». La parrocchia è questa casa già piena di persone che hanno scelto, che si sono trovate bene, che collaborano, ma deve trovare sempre uno spazio per chi non ha scelto, ma si è trovato lì per caso, anzi per chi ci è stato portato ferito e malconco.



# Filotea

*San Francesco di Sales*



E' possibile, Filotea, che tu non sappia come va condotta l'orazione mentale: ai giorni nostri pochi lo sanno ed è un male.

E' per questo che brevemente e con semplici parole ti espongo un metodo che consta di due momenti: primo, mettersi alla presenza di Dio; secondo, invocarne l'assistenza. Per metterti alla presenza di Dio ti propongo quattro vie.

La prima è una viva e attenta presa di coscienza della onnipresenza di Dio: Dio è in tutto e dappertutto e non c'è luogo o cosa in questo mondo che non manifesti la sua presenza. Pur sapendo che Dio è presente, non lo vediamo; è la fede che ci ricorda la sua presenza. Non vedendolo materialmente con gli occhi ce ne dimentichiamo molto spesso e ci comportiamo come se Dio fosse lontano.

La seconda via è pensare che non soltanto Dio è presente nel luogo in cui ti trovi, ma in modo particolare è presente nel tuo cuore e nel profondo del tuo spirito, ai quali dà vita e forza, quale cuore del tuo cuore e spirito del tuo spirito.

La terza via è di pensare al nostro Salvatore, che, nella propria umanità, vede dal cielo tutte le persone della terra e, in modo particolare, i cristiani suoi figli, e tra essi, particolarmente quelli che sono in preghiera, di cui nota gli atti e il comportamento.

Una quarta via può essere quella di ricorrere alla immaginazione e rappresentarci il Salvatore nella sua umanità vicino a noi, proprio come siamo soliti fare con gli amici.

Se poi ti trovi in un luogo dove c'è il Santissimo Sacramento dell'altare, non sarebbe più soltanto una presenza immaginaria, ma reale.

Serviti di una di queste quattro vie per metterti alla presenza di Dio prima dell'orazione; non pretendere di impiegarle tutte insieme, ma una alla volta, con semplicità e brevità.

LETTURE: Dt 18,15-20; Sal 94; 1 Cor 7,32-35; Mc 1,21-28

---

*padre Ermes Ronchi*

### **Dal vangelo secondo Marco**

In quel tempo, Gesù, entrato di sabato nella sinagoga, [a Cafàrnao,] insegnava. Ed erano stupiti del suo insegnamento: egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi.

Ed ecco, nella loro sinagoga vi era un uomo posseduto da uno spirito impuro e cominciò a gridare, dicendo: «Che vuoi da noi, Gesù Nazareno? Sei venuto a rovinarci? Io so chi tu sei: il santo di Dio!». E Gesù gli ordinò severamente: «Taci! Esci da lui!». E lo spirito impuro, straziandolo e gridando forte, uscì da lui.

Tutti furono presi da timore, tanto che si chiedevano a vicenda: «Che è mai questo? Un insegnamento nuovo, dato con autorità. Comanda persino agli spiriti impuri e gli obbediscono!». La sua fama si diffuse subito dovunque, in tutta la regione della Galilea.

Questo Vangelo ci riporta la freschezza della sorgente, lo stupore e la freschezza dell'origine: la gente si stupiva del suo insegnamento. Come la gente di Cafarnaò, anche noi ci incantiamo ogni volta che abbiamo la ventura di incontrare qualcuno con parole che trasmettono la sapienza del vivere, una sapienza sulla vita e sulla morte, sull'amore, sulla paura e sulla gioia. Che aiutano a vivere meglio. Di fatto, sono autorevoli soltanto le parole che accrescono la vita.

Gesù insegnava come uno che ha autorità. Ha autorità chi non soltanto annuncia la buona notizia, ma la fa accadere. Lo vediamo dal seguito del racconto: C'era là un uomo posseduto da uno spirito impuro. La buona notizia è un Dio che libera la vita. Gesù ha autorità perché si misura con i nostri problemi di fondo, e il primo di

tutti i problemi è «l'uomo posseduto», l'uomo che non è libero. Volesse il cielo che tutti i cristiani fossero autorevoli... E il



*Lampada del SS. Sacramento  
questa settimana  
è offerta per  
Giovanna*

mezzo c'è: si tratta non di dire il Vangelo, ma di fa-re il Vangelo, non di predicare ma di diventare Vangelo, tutt'uno con ciò che annunci: una buona notizia che libera la vita, fa vivere meglio, dove nominare Dio equivale a confortare la vita. Mi ha sempre colpito l'espressione dell'uomo posseduto: che c'è fra noi e te Gesù di Nazaret? Sei venuto a rovinarci? Gesù è venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a demolire ciò che lo imprigiona, è venuto a portare spada e fuoco, a rovinare tutto ciò che non è amore.

Per edificare il suo Regno deve mandare in rovina il regno ingannatore degli uomini genuflessi davanti agli idoli impuri: potere, denaro, successo, paure, depressioni, egoismi. È a questi desideri sbagliati, padroni del cuore, che Gesù dice due sole parole: taci, esci da lui. Tace e se ne va questo mondo sbagliato. Va in rovina, come aveva sognato Isaia, vanno in rovina le spade e diventano falci, si spezza la conchiglia e appare la perla. Perla della creazione è l'uomo libero e amante.

Questo Vangelo mi aiuta a valutare la serietà del mio cristianesimo da due criteri: se come Gesù, mi oppongo al male dell'uomo, in tutte le sue forme; se come lui porto aria di libertà, una briciola di liberazione da ciò che ci reprime dentro, da ciò che soffoca la nostra umanità, da tutte le maschere e le paure. Un verso bellissimo di Padre Turollo dice: Cristo, mia dolce rovina, gioia e tormento insieme tu sei. Impossibile amarti impunemente. Dolce rovina, Cristo, che rovini in me tutto ciò che non è amore, impossibile amarti senza pagarne il prezzo in moneta di vita! Impossibile amarti e non cambiare vita e non gettare dalle braccia il vuoto e non accrescere gli orizzonti che respiriamo.

---

### **Casa Parrocchiale via Iannetti**

*Casa tel. 0163417140*

*don Enrico cell. 3391329605*

*mail: parrocchia.grignasco@alice.it*

*sito: [www.parrocchiagrignasco.org](http://www.parrocchiagrignasco.org)*

*Facebook cerca: "Parrocchie Grignasco"*

*Segreteria parrocchiale:*

*martedì e mercoledì dalle 9.30 alle 11.30;*

*il mercoledì dalle 21.00 alle 22.00*

*ufficio: 0163417140*

*mail: [segreteria@parrocchiagrignasco.org](mailto:segreteria@parrocchiagrignasco.org)*

# Appuntamenti di Gennaio e Febbraio

## ***Domenica 25***

Giornata del Seminario

Festa Patronale

di San Gaudenzio ad Isella

ore 12.00 S. Messa in Chiesa

ore 15.00 Vespri presso il camino  
dell'agriturismo "Ca' dal Martinett"  
a seguire incanto delle offerte

## ***Martedì 27***

Ore 21.00 in casa Parrocchiale  
Consiglio Pastorale Parrocchiale

## ***Mercoledì 28***

Dalle ore 21.00 alle 22.00

Ufficio Parrocchiale

## ***Giovedì 29***

Ore 15.00 in Oratorio San Giustino  
gruppo l'Ora del Te

Ore 21.00 in Oratorio San Giustino  
Corso Prematrimoniale

## ***Venerdì 30***

Ore 15.00 Oratorio San Giustino  
gruppo di preghiera

Ore 21.00 Oratorio San Giustino  
gruppo III media

Ore 21.00 Maria Vergine Assunta  
Adorazione e coroncina  
della Divina Misericordia

## ***Sabato 31***

Ore 10.30 in Oratorio San Giustino  
Gruppi superiori

## ***Domenica 1***

Giornata per la vita

Festa della Pace sul Sinodo  
in Seminario a Novara

## ***Lunedì 2***

Ore 21.00 M. V. Assunta S. Messa nel  
giorno della Presentazione del Signore  
benedizione delle candele e processione

## ***Martedì 3***

Durante la S. Messa delle ore 18.00  
presso il Monastero  
benedizione in memoria San Biagio

## ***Mercoledì 4***

Ore 21.00 in Oratorio San Giustino  
Corso Prematrimoniale

## ***Giovedì 5***

Ore 15.00 in Oratorio San Giustino  
gruppo l'Ora del Te

## ***Venerdì 6***

Ore 15.00 Oratorio San Giustino  
gruppo di preghiera

Ore 21.00 Oratorio San Giustino  
gruppo III media

## ***Sabato 7***

Ore 10.30 in Oratorio San Giustino  
Gruppi superiori

## ***Domenica 8***

Ore 17.00 Cine-Oratorio di carnevale

## ***Festa di Sant'Agata - Ara***

**Giovedì 5 febbraio** ore 21.00

Santa Messa nel giorno della Santa

**Venerdì 6 febbraio** ore 21.00

"Sant'Agata ai giorni nostri":

Preghiera per le donne che hanno  
subito violenze e con tumore al seno

**Sabato 7 febbraio**

ore 21.00 preghiera, a seguire  
accensione del falò

**Domenica 8 febbraio**

ore 9.30 S. Messa Solenne  
ore 14.30 Vespri, Processione,  
Benedizione Eucaristica  
E incanto delle offerte  
interverrà la banda della  
"Musica Società Operaia"